

Obama

Il mio cuore è pieno di stupore e di gioia per il nuovo presidente!
Che cosa mi aspetto?
Ho desiderio di apertura, ho desiderio di speranza. Da molti anni ho vissuto nella paura e nel terrorismo, ho bisogno di sognare un tempo migliore. Desidero immaginare che è possibile vivere tra i popoli nella pace. Poi riapro il giornale e vedo che con la tregua i palestinesi di Hamas hanno ripreso a scavare i tunnel delle armi. Il gesto di apertura per una possibile duratura convivenza è stato rifiutato.
Che cosa mi aspetto?
Una primaria attenzione alla giustizia, alla suddivisione dei beni, ad una sperequazione minore tra ricchi e poveri. Un desiderio di rispetto della dignità e delle minoranze. Poi leggo le pagine interne e i segnali di bullismo, di stupro, di incidenti mortali per alcoolismo e droga, di violenza assunta nelle varie manifestazioni sociali ricordano la regressione in cui siamo caduti.

Obama non è il profeta, vuole iniziare un cammino e "vola sulle spalle di Rosa Parks, di Malcolm X e di Luther King. Obama non è il Messia, è un uomo politico che ha attorno a sé una schiera di manager politico-sociali e di tecnici economico-legali. Non ha chiamato quattro pescatori. Non chiede alla sua equipe un cambiamento personale né di annunciare 'la buona novella'. Chiede di agire per obiettivi secondo quel pragmatismo americano che conosciamo. I suoi segni saranno le decisioni prese in sede presidenziale e parlamentare.

I segni di Gesù sono taumaturgici rivelatori di una trasformazione esteriore nel vedere, nel parlare, nell'udire, nel camminare, segni interiori di una profonda conversione del proprio cuore. Questi sono i segni che indicano la pienezza umana dell'uomo e della donna. Poi offrirà loro del pane per vivere e delle beatitudini per convivere. Questo programma è stato realizzato e vissuto totalmente sul Calvario.

I prossimi quattro anni saranno la verifica se la speranza è stata sepolta o se il cambiamento nel quale si può credere – "change we can believe in" – è stato realizzato. La lezione di F. Roosevelt è apparsa nell'appello: "la speranza sulla paura, l'unità di proposito sul conflitto e la discordia" e sull'invito a "rialzarsi, togliere di dosso la polvere e cominciare nuovamente a rifare l'America". E' apparsa là sulla cima della collina "l'evidente verità che tutti gli uomini nascono uguali". Ecco che cosa è un messaggio di speranza e un programma che affronta la paura : "yes, we can".

Abbiamo bisogno di recuperare speranza e constatare che il male è stato estirpato dalle nostre relazioni umane. Il maestro ha camminato, e ha guardato lungo il mare di Galilea e lo sguardo rivela, crea, coinvolge : "venite dietro a me". I quattro del lago seguono Gesù

non attratti dalla sua dottrina, ma perché sentono che di lui si possono fidare. Come loro, in questo momento, ho bisogno di una persona affidabile, di un leader dove non c'è inganno.

La speranza che chiama è il "venite dietro a me", questo seguire e affidarsi a lui. I quattro sapevano pescare, e lui indica un tesoro più profondo, l'uomo e la donna. Voi tirerete fuori dall'acqua persone, aprirete l'abisso perché l'invisibile dignità nasca alla luce. Voi darete vita. E' finito il tempo degli attaccamenti e della idolatria. Tu avanzi Signore verso la verità della persona. Oggi voglio sperare che il progetto sia liberazione e giustizia, sia offerta di senso, radicale solidarietà con l'uomo e la donna, sia incontro di scelta con se stessi e sia affermazione di fede al Vangelo.

Il seguire Gesù è un cammino verso la verità della persona, un accrescimento umano. Con il leader siamo coinvolti a costruire e difendere la pace e la prosperità di tutti. Infatti egli dice : "respingiamo la falsa scelta tra la nostra sicurezza e i nostri ideali". Con il maestro siamo chiamati a seguire lui sul monte e diventare cercatori del proprio cuore e del nostro prossimo. In questo tempo di crisi, fra odio e violenza, egli mi chiede di seguirlo sulla strada tra la mia casa e il mio lavoro, forse ho solo da percorrere un poco di strada con chi ha bisogno. Se seguo Gesù ho da trasmettere lo sguardo umano, ho da rivelare, in un incontro, la possibilità di comunione che l'uomo e la donna posseggono. Oggi ho bisogno di affidabilità, ho bisogno che tu risvegli l'umano fiorire in ognuno di noi.

vittorio soana

Nota: le citazioni sono state prese dal discorso inaugurale, cfr. corriere della sera 21/1/9